



238

lui lo fa ma non te lo dice

RICHARD FOULSER/TRUNK ARCHIVE/CONTRASTO

anche se abbiamo un rapporto affiatato e sincero, anche se abbiamo fatto della complicità il perno della nostra vita amorosa, anche se siamo convinte di conoscerlo meglio di chiunque altro... ci sono e ci saranno sempre cose che lui fa ma non ci dice. «E alcune di queste», comincia lo psicoterapeuta Giuseppe Rescaldina, **«non sono affatto pericolose. Al contrario: sono ciò che rendono un uomo un partner e non un amico»**. Ad esempio...

SÌ, È VERO: LUI SI MASTURBA

«L'autoerotismo è una manifestazione normale della sessualità maschile», spiega il sessuologo Marco Rossi. «Non è un'alternativa al rapporto in coppia o un segnale d'insoddisfazione verso la partner. **È solo un momento d'intimità col proprio corpo e con le proprie fantasie**, momento di cui molti uomini sentono la necessità».

Ci sono cose che fanno parte della vita segreta di un uomo. Scoprirle può non essere piacevole. Anzi, può risultare scioccante. A volte, però, conoscerle è utile. Alcune di queste intanto te le diciamo noi...

di Anna Di Cagno e Stefania Ragusa

STRETTAMENTE CONFIDENZIALE

La sola idea di non essere sempre pronto al sesso, o di non farlo al meglio, è un pensiero che lo destabilizza nel profondo.

Ma perché un uomo con una vita sessuale soddisfacente cerca un piacere solitario? Risponde Rescaldina: «In psicoanalisi, la masturbazione in età adulta è un atto regressivo con un forte potere di autoconferma: continuare a praticarla significa sentirsi ancora reattivi, come da ragazzi».

E quindi... «Può sembrare difficile, ma se capita di vedere ciò che dovrebbe restare un fatto privato, è meglio far finta di niente e non parlarne, a meno che sia lui a volerlo», afferma Rossi.

SAPPIATELO: GUARDA LE DONNE PIÙ GIOVANI

Al fatto che lui possa guardare e apprezzare le altre donne siamo in un certo senso preparate. Non a caso gli esperti continuano a ricordare che, da un punto di vista biologico, la funzione del maschio è inseminare quante più femmine possibili. «Quello che è meno noto (e anche più indigeribile) è che buona parte delle fantasie maschili sulle donne riguardano ragazze molto giovani», dice Veronica Vizzari, sessuologa e presidente di Arpes (Associazione Romana di Psicologia e Sessuologia). «Ma, sempre che dallo sguardo non si passi all'azione, anche questo comportamento non deve stupire né essere giudicato in modo troppo severo. Agli uomini, infatti, piace l'idea di fare da nave scuola e iniziare la partner (anche non reale) ai piaceri del sesso. E con chi questa operazione può essere immaginata al meglio se non con una donna giovane?».

E quindi... «In questo caso, più che in tutti gli altri, sono coinvolti aspetti arcaici della sessualità maschile», prosegue l'esperta. «La partner deve restarne fuori e non cercare di sapere o di raccogliere confidenze. Il fatto che lui non ne parli è da considerare un buon segno».

MA A VOLTE PIANGE GUARDANDO I FILM

Parliamo ovviamente di film d'amore, struggenti e romantici. «Gli uomini amano moltissimo questo tipo di pellicole», spiega Vizzari. «Vogliono

però guardarle da soli, per struggersi e lasciarsi andare alla commozione in tranquillità. E stanno molto attenti a non farsi scoprire, dalla partner e anche dagli amici, per pudore e per non correre il rischio di appannare la propria immagine». È un rischio reale? «Assolutamente sì», risponde l'esperta. «Anche se a parole siamo tutti sostenitori della parità tra i sessi e molte donne si lamentano di avere compagni poco romantici, la realtà è che la fragilità maschile continua a essere malvista e troppo spesso si fa confusione tra sensibilità e fragilità».

E quindi... «Se trovate il vostro partner in lacrime davanti a *Via col vento* non preoccupatevi (non vuol dire che sia gay) e, nei limiti del possibile, fate finta di nulla. Evitate battute o, peggio, di divulgare la notizia tra amici e conoscenti. Custodite piuttosto questa scoperta come un regalo: il vostro lui, come molti altri che non vogliono darlo a vedere, ha un animo gentile».

Dimmelo. Anzi no...

Davvero bisogna dirsi tutto? «Secondo me, no», afferma Gabriele Baroni, sociologo e counselor in sessuologia. «Non è vero che ogni comunicazione fa crescere la coppia. E quelle sul privato erotico spesso creano solo confusione».

Perché?

«I pensieri sessuali non sempre raccontano un problema di coppia: una volta verbalizzati, invece, appaiono come una confessione, assumono i tratti del peccato e, quindi, del problema di coppia».

Quando invece è utile parlarne?

«Quando è assodato un problema. Ad esempio: guardo le altre perché non mi piaci più tu. Oppure, se il rapporto ha già raggiunto un livello d'intimità superiore. Ma per concedersi questo lusso bisogna essere entrambi maturi e aver compiuto un proprio cammino di crescita individuale».

Altrimenti...

«Il rischio è di restare disorientati da tanta intimità e di trovarsi senza più alcun confine tra sé e l'altro, colonizzati e divorati da una relazione che a quel punto non può che essere distruttiva».

STRETTAMENTE CONFIDENZIALE

Quel giorno che ho voluto sapere...

Conoscere i segreti di lui può avere delle conseguenze. Ecco cosa è successo a Federica Bosco, autrice del manuale di sopravvivenza **101 modi per dimenticare il tuo ex** (Newton Compton Editori).

«Quando gli ho chiesto di controllare la mia posta elettronica dal suo pc, lui me lo ha ceduto senza problemi. Come faccio sempre per accedere dal mio account, vado su cronologia e... vedo che ha consultato link di *sex with blond*, *sex with teen*, *sex* con qualsiasi cosa abbia sembianze femminili. Non capisco. Ci sarà un errore, penso. Leggo meglio e... un colpo nello stomaco: nell'ultima settimana non ha fatto altro. Dopo lo shock, il dubbio: che cosa faccio? Sto zitta, ne parlo? E una speranza: avrà una spiegazione. Invece no. Lui non spiega e si arrabbia per la mia intrusione. Io non mollo e scopro che ha sempre aperta una finestra sulla pornografia. Ci siamo lasciati. Non solo per questo motivo, ovvio. Ma da allora, ogni volta che una vocina interiore mi suggerisce di dare un'occhiata - dai, una soltanto! - dove non dovrei... ci penso almeno tre volte. E poi magari guardo...».

È FRUSTRATO QUANDO ARRIVA UN FIGLIO

«L'uomo non lo ammette nemmeno con se stesso, ma i primi mesi di paternità sono molto difficili: la sua compagna - con tutte le ragioni del caso - non è disponibile al sesso e concentra tutta la sua attenzione amorosa verso un terzo, il figlio», dice Rescaldina. Risultato: «Un mix di sentimenti contrastanti che, quando non fa saltare la coppia, ne compromette la comunicazione». «Tradurre in parole queste emozioni è complicato», aggiunge Rossi. «Di fronte alla nascita di un bambino, le donne non possono sapere cosa significhi avere un ruolo secondario. E gli uomini restano da soli a confrontarsi con il senso di abbandono e inutilità».

E quindi... «A voi donne e neo-madri sembrerà ingiusto, ma tocca ancora a voi fare il primo passo», suggerisce Rescaldina. «Provate a comunicargli, anche solo a parole, che il desiderio non è morto e che anche voi vi sentite sessualmente frustrate. Il dialogo aiuterà a ritrovare il ruolo di amanti, oltre che di genitori».

Quando nasce un figlio, l'uomo resta da solo, frustrato, a confrontarsi con un fortissimo senso di abbandono e inutilità.

NEL GIORNO GIUSTO, CON UNA PROSTITUTA...

L'incontro di un uomo con una prostituta è più frequente di quanto non si creda. «Il sesso a pagamento, senza coinvolgimenti emotivi, è un classico dell'immaginario erotico maschile», avverte Rossi. «Se rimane una fantasia non dovrebbero esserci problemi», dice Maurizio Bossi, sessuologo. «Il consiglio, in ogni caso, è trasformarla in un gioco di coppia, così da svuotarla degli aspetti negativi e potenzialmente pericolosi».

E quindi... «Se è una pratica reale, il discorso cambia: è un comportamento da censurare oltre che un importante elemento rivelatore del carattere», dice Rescaldina. «L'uomo abituato a pagare per il sesso è un grande insicuro».

HA PAURA DI NON ESSERE ALL'ALTEZZA

Perdere i capelli è antipatico. Veder sfumare la virilità, una catastrofe. «La sola idea di non essere sempre pronti al sesso, o di non farlo al meglio è un pensiero capace di incrinare qualunque sicurezza erotica», comincia Rossi. Aggiunge Rescaldina: «Per l'uomo, la funzionalità del pene è il parametro della sua desiderabilità: più si sente sessualmente potente, tanto più crede di piacere». Ciò che un uomo non dirà mai è che ha paura di non essere all'altezza della partner e di soddisarla come sempre. «Non ne parla perché teme la risposta», dice Rossi. «E perché considera il confessare questo timore un segno di debolezza».

E quindi... Chi, meglio di una donna, può capire la paura del tempo che passa? Invece delle parole, basterà un gesto rassicurante. E invece di un uomo che confessa i suoi segreti, avrete un uomo più felice.